

Parola di renziano convinto

Il voto d'opinione in Calabria è ancora una chimera

Non serve insistere più di tanto per convincere Mario Muzzi a parlarci di politica, ma questa volta lo stuzzichiamo fino in fondo per avere, come è solito fare, non solo un pensiero schietto sulla campagna elettorale che è in procinto di affrontare all'interno del centro sinistra da renziano convinto, ma anche come ex presidente della Field, la Fondazione finita nella bufera politica e giudiziaria a causa di un presunto ammanco di 500 mila euro che ha determinato il commissariamento dell'organismo in house e la destituzione in tronco del suo direttore amministrativo. Ancora una volta constatiamo che di fronte abbiamo il politico più atipico e il combattente più indomito che abbiamo conosciuto: una fede incrollabile per il partito; una passione smisurata per l'impegno; una disponibilità a esserci e una grande capacità d'ascolto, soprattutto nei confronti di chi la pensa diversamente da lui!

Ci dia un giudizio tranciante sulle primarie del Pd in Calabria

Un successo personale di Alfredo D'Atorre, che si è dimostrato più astuto e abile di quanto abbia fatto intuire sin dai primi approcci con il popolo democratico calabrese, una debacle complessiva della classe dirigente calabrese, che ha ricevuto meno risposte positive di quante preventivate, e una delusione totale da parte dei cosiddetti giovani rampanti che si sono piegati, magari condizionati da una ingiustificata carica ideologica, ad una antitetica interpretazione del ruolo che dovrebbe essere congeniale a chi scalpita per ricoprire postazioni ambiziose nel partito e nelle istituzioni!

Questa sui giovani è un'analisi spietata

Ma è normale in un partito qualsiasi che la generazione naturalmente deputata a interpretare le esigenze del nuovo si allei con quella che legittimamente aspira a sostituire? Non lo è ancora di più nel Partito democratico calabrese dove è sotto gli occhi di tutti il fallimento complessivo di un'intera classe dirigente che, peraltro, si ripropone al completo per ricoprire gli spazi politici di partito e nelle istituzioni! Se penso alla vicenda del mancato svolgimento del congresso regionale e alle deroghe che in questi giorni vengono inoltrate per poter partecipare alle primarie da parte di molti consiglieri regionali, non posso fare a meno di esprimere delusione e rammarico. Ecco perché sono deluso dal comportamento di tanti giovani talentuosi che si sono fatti abbindolare da facili promesse rinunciando a svolgere il loro ruolo naturale di oppositori interni propositivi di un metodo alternativo basato sulla competenza e sul merito.

Anche Scalzo l'ha delusa?

Il discorso è generalizzato e non riguarda i singoli, ma per quanto riguarda Salvatore se c'è un addebito da rivolgergli riguarda la sua buona fede e, per certi versi, la sua ingenuità. Dico questo perché non mi è sembrato disponibile a prendere coscienza del ruolo che la città di Catanzaro gli ave-

■ Mario Muzzi e il suo pensiero schietto, per certi aspetti anche spietato sulla politica. In qualità di ex presidente, parla anche della bufera che ha travolto la Fondazione Field



va assegnato nelle due occasioni in cui si è presentato al giudizio degli elettori: a mio parere avrebbe dovuto essere più cinico nella selezione delle amicizie politiche e giocare d'attacco nella partita interna al Pd, investendo sulle capacità proprie e sulla storia limpida di quanti gli hanno offerto amicizia e stima senza retropensieri di sorta.

Perché il giovane sindaco di Firenze non ha fatto breccia nel Sud e in Calabria in particolare?

Le motivazioni sono molteplici e tutte ascrivibili all'incapacità delle popolazioni meridionali di esprimere una protesta costruttiva mirata a incanalare il consenso, senza contare che qui da noi il voto d'opinione è ancora una chimera, anche per mancanza di libertà.

La sua è un'affermazione piuttosto pesante.

Non fraintenda il significato di quello che volevo dire. Come si può definire libero un voto espresso sotto la pressione di un esercito composto da tutti i segretari di circolo, tutti i consiglieri regionali, tutti i parlamentari, quasi tutti i sindaci e i consiglieri provinciali, e con il condizionamento legato all'impossibilità di affrancarsi dal bisogno che assilla intere comunità! Senza parlare delle aspettative personali che hanno condizionato l'impegno di alcuni amministratori che si sono adoperati per convincere le loro popolazioni a parte-

cipare in massa alla consultazione a favore del segretario nazionale del partito.

E adesso cosa succederà alle primarie per la scelta dei candidati.

Non lo so con precisione, ma temo, ove dovesse trovare conferma le indiscrezioni su cordate impresentabili, riverberi negativi per l'esito delle cosiddette secondarie (elezioni politiche) nella nostra Regione che potrebbero influire in maniera determinante per il conseguimento di un risultato utile al conseguimento della maggioranza al Senato.

Si sbottoni sulle cordate impresentabili.

Voci dell'ultima ora riferiscono di una rincorsa massiccia di consiglieri regionali, di per sé già in condizioni di impresentabilità e incandidabilità, che avrebbero fatto richiesta di deroga per partecipare alle primarie del 29 dicembre! Se così sarà, si verificherà che, stante il peso delle preferenze conseguite nell'ultima tornata elettorale, e alla luce delle aspettative dei primi non eletti, ci troveremo in lista gli artefici principali della sconfitta elettorale, nonché protagonisti infelici della vicenda del commissariamento del nostro partito e molti saranno coloro che penseranno che il motivo principale che li spinge al grande salto possa essere ricercato nel pericolo di una fine anticipata della legislatura regionale che, alla luce degli ultimi avvenimenti, appare sempre più concreta o, ancor peggio, nell'esigenza di ricercare riparo da possibili conseguenze giudiziarie.

coerenti con le vocazioni dei territori, e in azioni di supporto alle attività specifiche dei dipartimenti regionali.

A proposito di ultimi avvenimenti c'è il caso Field. Da ex presidente di quella Fondazione come ha vissuto la vicenda dello scandalo che ha travolto il suo successore?

Come già ho avuto modo di dichiarare nell'imminenza della notizia non posso che esprimere preoccupazione per i riflessi negativi che la penosa vicenda riverbererà sui tanti bravi ragazzi della Fondazione che da tanti anni sono impegnati, con professionalità e competenza, nell'animazione e nell'accompagnamento di progetti

coerenti con le vocazioni dei territori, e in azioni di supporto alle attività specifiche dei dipartimenti regionali.

Per il resto confermo il giudizio negativo sull'operato del presidente Scopelliti che, in applicazione del famigerato metodo Reggio, ha voluto prepotentemente decapitare i consigli di amministrazione di tutti gli enti sub regionali e delle Fondazioni, facendosi scudo dell'illegittima applicazione della legge truffa n.22 del 20/8/2010, proposta dall'onorevole Giacomo Mancini e voluta dalla maggioranza di centro destra, e su quanti avevano l'obbligo di vigilare sulle attività dell'organismo in house e non lo hanno fatto per ignavia o per complice disattenzione!

In ogni caso il caso Field, per le implicazioni che riserverà, avrà sviluppi inimmaginabili in cui saranno coinvolti personaggi importanti della politica regionale che non potevano non sapere e che, facendo finta di niente o pensando di poterla fare franca, si sono prestati a svolgere operazioni di copertura ai limiti se non della liceità sicuramente dell'inopportunità politica. Aspetto di leggere in proposito il pensiero del capo gruppo regionale del PdL e di qualche assessore dell'attuale giunta regionale che in più di un'occasione hanno sussurrato qual cosina sulla gestione della Field e di qualche altro ente sub regionale.